

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA
CONCERTI 2023-2024
101^a edizione

22 MARZO TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

*Uto Ughi e i solisti dell'Orchestra
da camera "I Filarmonici di Roma"*

UTO UGHI violino
MARYSE REGARD violino
ANTONIO BOSSONE viola
LUCA PINCINI violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Sindacale

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Benvenuti nella Stagione di Concerti Micat in Vertice 101!

Il 22 novembre 1923, nella ricorrenza di Santa Cecilia, il Conte Guido Chigi Saracini inaugurava nel Salone dei Concerti del suo Palazzo la prima edizione della storica stagione di concerti di Siena intitolandola con il motto di famiglia Micat in Vertice, «Risplende nella cima». A cento anni di distanza, il 22 novembre 2023, prende il via la 101^a edizione della Micat in Vertice. Entra nel suo secondo secolo di attività una Stagione dal significato speciale, organizzata dall'Accademia Chigiana, tra le più longeve stagioni musicali di tutto il mondo, meritevole di aver portato a Siena artisti del calibro di Rubinstein, Prokof'ev, Horowitz, Segovia, Benedetti Michelangeli, Barenboim, Pollini, Argerich, Accardo, Pappano, Kremer e moltissimi altri interpreti, ensemble e orchestre e tanti giovani talenti diventati celeberrimi protagonisti della musica del XX e XXI secolo, in una virtuosa interazione con le molteplici attività dell'Accademia.

22 concerti costituiscono l'ampio programma della Stagione 2023/2024, che si apre al Teatro dei Rinnovati il 22 novembre, nella ricorrenza di Santa Cecilia, nel segno di Antonio Vivaldi, figura centrale negli anni fondativi della Chigiana e prosegue fino al 17 maggio 2024, accogliendo in un unico cartellone anche gli appuntamenti speciali del Centenario Chigiano, a cura di Uto Ughi. Tra questi, il primo dei concerti inaugurali, affidato allo stesso celebre violinista, già allievo e docente dell'Accademia Chigiana. Le manifestazioni inaugurali della 101esima edizione comprendono anche due concerti straordinari, alla riscoperta del maestoso suono ritrovato dello splendido organo della Sala dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini: il celebre organista e compositore belga Bernard Foccroulle fa rivivere lo storico strumento dopo oltre 20 anni di silenzio e dopo un lungo e impegnativo lavoro di restauro, con due concerti esclusivi, di grande attualità, pensati dal celebre musicista belga per le specificità dell'organo senese. Il primo programma, *Méditation sur la beauté de la Nature et la responsabilité de l'homme à son égard* (Meditazione sulla bellezza della Natura e sulla responsabilità dell'uomo nei suoi confronti), presenta composizioni di autori di epoche diverse, da Bach a Messiaen. Il secondo programma, *Inventions dans la musique d'orgue d'hier et d'aujourd'hui* (Invenzioni nella musica per organo di ieri e di oggi),

presenta un florilegio di composizioni dall'antichità di Buxtehude alla modernità di Berio.

Protagonisti della Micat in Vertice 101 sono molti altri artisti di altissimo profilo internazionale, come il violinista Ilya Gringolts con il suo quartetto, la violista americana Lily Francis, il Quartetto Belcea, il giovane violinista Augustin Hadelich, il leggendario pianista Grigory Sokolov, la violinista Sayaka Shoji in duo con il pianista Gianluca Cascioli, l'Ensemble Odhecaton, il Quartetto Ébène, la chitarrista greca Antigoni Goni, il violoncellista Alain Meunier, la pianista francese Anne Le Bozec, la direttrice d'orchestra Erina Yashima, allieva chigiana portata al successo da Riccardo Muti che ne ha celebrato sin dagli esordi il precoce talento, il giovane violoncellista Ettore Pagano, allievo dell'Accademia Chigiana e vincitore del prestigioso Concorso Internazionale "Aram Khachaturian" nel 2022. Numerosi i concerti orchestrali, con l'ORT-Orchestra della Toscana, l'Orchestra da Camera "I Filarmonici di Roma", in compagnia di Uto Ughi, l'Orchestra dell'Università Roma Tre diretta da Pietro Borgonovo. Tra i giovani talenti spiccano le figure di due allievi di Salvatore Accardo, il cui prestigioso insegnamento all'Accademia Chigiana rappresenta sempre un riferimento assoluto per la scuola violinistica internazionale: Giulia Rimonda, vincitrice lo scorso anno del Premio "Giovanna Maniezzo" e Simon Zhu, violinista tedesco recente vincitore dell'ultima edizione della 57° edizione del Concorso Internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova. Per il secondo anno consecutivo, un allievo chigiano (nel 2022 era stato l'italiano Giuseppe Gibboni) si è aggiudicato il primo premio di una tra le principali competizioni strumentali a livello mondiale! Sempre tra i giovani di splendente avvenire la MIV 101 presenta il Trio Pantoum, formazione francese che ha vinto la 21ma edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte "Premio Trio di Trieste".

Di particolare interesse, all'interno della programmazione, è l'ampia linea dedicata quest'anno alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Oltre alla prima parte dell'integrale dei Quintetti con due viole proposta dal Gringolts Quartet con la violista Lily Francis (la seconda parte sarà proposta nella prossima Stagione), vi sono altri importanti appuntamenti con la musica del grande salisburghese: Grigory Sokolov interpreta la Sonata n. 13 in si bemolle maggiore K 333 (315c), la violinista Sayaka Shoji e il pianista Gianluca Cascioli propongono la Sonata in si bemolle maggiore K 454, dal Quartetto Ébène ascoltiamo il Quartetto per archi n. 21 in re maggiore "Prussiano" K 575, men-

tre la celebre Sinfonia n. 31 in re maggiore K 297 (K6 300a) "Parigi" è proposta dalla Roma Tre Orchestra diretta da Pietro Borgonovo. Altre importanti linee che si snodano nel corso della stagione sono quelle dedicate a Bach (preziose pagine organistiche sono proposte nei concerti inaugurali di Bernard Foccroulle, mentre il violinista Augustin Hadelich esegue le celebri Partite n.2 e n.3), Beethoven (la Sonata per violino n. 3 in mi bem. magg. op. 12 n. 3 è eseguita da Simon Zhu con Stefania Redaelli al pianoforte), Schubert (il Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 D 87 è proposto dal Quartetto Belcea), Brahms (il Trio in si magg. op. 8 è proposto dal Trio Pantoum), Dvořák (lo spettacolare Concerto n. 2 in si minore op. 104 per violoncello e orchestra è interpretato da Ettore Pagano con l'ORT e la direzione di Erina Yashima), ai grandi compositori del XX secolo tra cui Olivier Messiaen, Leonard Bernstein, Arvo Pärt, Tigran Mansurian, Henryk Górecki, Luciano Berio, David Lang, Bernard Foccroulle.

Un evento particolare, di straordinario interesse storico e musicale, nonché legato alla storia della nostra città, è la rappresentazione in tempo di carnevale de *Le veglie di Siena*, di Orazio Vecchi, con l'Ensemble Odhecaton, uno degli esempi più significativi del cosiddetto genere del madrigale dialogico, che tanta fortuna ebbe negli anni a cavallo tra la fine del Cinquecento e i primi anni del nuovo secolo, grazie ad autori come lo stesso Orazio Vecchi e Adriano Banchieri.

Come sempre nelle stagioni chigiane, segno distintivo fin dalla sua fondazione, anche nella Stagione Micat in Vertice 101 c'è spazio per le nuove creazioni, con la nuova composizione per violino solo di Silvia Colasanti eseguita da Simon Zhu e con la formazione Tabula Rasa, guidata da Stefano Battaglia, che presenta in prima assoluta una nuova creazione per una musica oltre ogni possibile definizione, uno dei progetti più innovativi sviluppati in questi anni dall'Accademia Chigiana nel contesto dei nuovi linguaggi sonori. Il Coro della Cattedrale Guido Chigi Saracini, diretto da Lorenzo Donati, sarà infine protagonista dei concerti per le festività natalizie e pasquali, con programmi inediti dedicati alla polifonia vocale nelle diverse epoche e tradizioni.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va al Comune di Siena che ha messo a disposizione i teatri cittadini e ha contribuito significativamente alla realizzazione degli eventi speciali del Centenario.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Franz Schubert

(Vienna 1797 – 1828)

Quartetto n. 14 in re minore D. 810

“La morte e la fanciulla” (1824)

Allegro

Andante con moto

Scherzo. Allegro molto. Trio

Presto

* * *

Antonín Dvořák

(Nelahozeves 1841 - Praga 1904)

Quartetto n. 12 in fa maggiore op. 96 “Americano” (1893)

Allegro, ma non troppo

Lento

Molto vivace

Finale

Evento speciale del Centenario a cura del M^o Uto Ughi,
in collaborazione con il Comune di Siena



Franz Schubert

Quartetto per archi n. 14 in re minore D. 810 “La morte e la fanciulla”

Franz Schubert è il compositore viennese che fece del Lied tedesco una forma artistica di rilievo. Ne produsse più di seicento, molti dei quali veri e propri capolavori melodici che crearono un parametro su cui misurarsi per i compositori futuri. Schubert fu così prodigioso, così prolifico, così concentrato, che talvolta ne scriveva fino a cinque al giorno. “Compongo ogni mattina” spiegò, “e quando un pezzo è finito ne incomincio un altro”. Oltre ai Lied, Schubert ha composto 8 Sinfonie, 22 Sonate per pianoforte, 6 Messe e musica da camera, come il Quartetto per archi n.14 tratto da uno dei più celebri Lieder schubertiani su testo di Matthias Claudius, il cui tema costituisce il secondo movimento del quartetto. Il **Quartetto per archi n.14** fu eseguito in un’occasione privata nel 1826 e fu poi pubblicato postumo nel 1829. Ad eccezione del secondo movimento, gli altri 3 movimenti sono pervasi da una tensione tragica, espressa nel primo movimento dalla melodia composta da terzine, elemento che caratterizza tutto il movimento. Il tema del secondo movimento, a cui si è già accennato, è esposto in pianissimo e seguono delle variazioni sul tema, variandone il basso in pizzicato, il tempo di pavana, la terza variazione raggiunge l’apice della tensione con un fortissimo all’unisono, la successiva stempera la dinamica con colori tenuissimi e si conclude con una sesta variazione di regia tematica delle parti prima della coda in forma di preghiera. Il tema dello scherzo è spigoloso e suddivide gli strumenti in gruppi diversi in base alla preminenza melodica. Nel Presto finale ritornano i toni minacciosi dell’inizio in cui l’inquieto tema principale è eseguito all’unisono da tutti gli strumenti.

(tratto dal programma di sala del concerto *Aus der Ferne* del 23 luglio 2022, Chigiana International Festival & Summer Academy 2022, From Silence)

Antonin Dvorák

Quartetto per archi n. 12 "Americano" in fa maggiore, op. 96

Il **Quartetto per archi n. 12 "Americano" in fa maggiore, op. 96** è certamente il più eseguito tra i numerosi lavori cameristici di Dvořák. Scritto durante la residenza del compositore boemo negli Stati Uniti, debuttò il 1 gennaio 1894 a Boston. All'epoca ricopriva il ruolo di direttore del Conservatorio Nazionale di Musica di New York City e scrisse l'Americano a Spillville, Iowa, dove trascorse una delle sue vacanze estive. La vivace comunità degli immigrati boemi della gli fornì l'opportunità di parlare la sua lingua nativa e sentirsi in qualche modo a casa. Dvořák iniziò la composizione all'inizio di giugno 1893, solo tre giorni dopo il suo arrivo in città, e lo terminò prima della fine del mese. Sebbene non citi melodie americane effettive, Dvořák si propose di catturare lo spirito della musica americana nel flusso melodico e nella costruzione armonica dell'opera.

Il primo movimento, in forma sonata, si apre con tremoli dei violini che creano l'atmosfera per l'esposizione del celebre tema cantabile ed energico affidato alla viola e che presto riappare nel violino. Ogni membro dell'ensemble viene in un momento o nell'altro messo in evidenza. Le due melodie principali attingono a scale pentatoniche, che si trovano spesso nella musica popolare americana ma che richiamano anche alle tradizioni folkloristiche di altre terre, Boemia inclusa, un materiale perciò del quale Dvořák aveva profonda conoscenza e dimestichezza a trattare.

Il toccante secondo movimento offre un tema centrale dolce e commovente, udito per la prima volta nel primo violino, e ripreso, con effetto ancora più drammatico, dal violoncello. La sezione centrale del movimento è più struggente rispetto all'apertura, anche se si chiude dolcemente, proprio come era iniziata. Per il terzo movimento scherzoso, Dvořák optò per ritmi puntati leggeri e ballabili, reminescenti della sua musica popolare boema quanto di quella degli Stati Uniti. Qui il solito tema contrastante della sezione centrale è invece un trat-

tamento più lento e riflessivo del primo tema dello scherzo. Il movimento finale è vivace ed esuberante, specialmente per il primo violino. Per contrasto, c'è un motivo cantabile, quasi una soave testimonianza che riecheggia dai precedenti movimenti, che appare a metà del movimento. Tuttavia, Dvořák porta il Finale a compimento riassumendo il tema esuberante della sua sezione di apertura, e l'opera si conclude con energia.

Giovanni Vai

BIOGRAFIE

Uto Ughi, violinista, si è esibito per la prima volta in pubblico a 7 anni, eseguendo la Ciaccona dalla Partita n. 2 in re minore di J. S. Bach e alcuni Capricci per violino solo di N. Paganini. Ha studiato sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Ben presto ha iniziato a tenere tournées di concerti all'estero, esibendosi nelle più importanti capitali d'Europa e da allora la sua carriera non ha conosciuto sosta. Ha tenuto concerti in tutto il mondo, ospitato nei principali Festivals con le più rinomate orchestre sinfoniche in tutto il mondo. Uto Ughi è in prima linea nella vita sociale del suo Paese, impegnandosi per la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. In quest'ottica ha fondato i festival "Omaggio a Venezia" e "Omaggio a Roma" al fine di raccogliere fondi per il restauro dei monumenti storici delle due città e di valorizzare il grande patrimonio musicale internazionale, coinvolgendo i giovani talenti formati nei conservatori italiani. Dal 2003 tali ideali rivivono nel festival "Uto Ughi per Roma" di cui è ideatore, fondatore e direttore artistico. La sua produzione discografica per l'etichetta BMG Ricordi è molto vasta e ricca di importanti collaborazioni artistiche. Particolarmente rilevante è la pubblicazione del volume *Quel Diavolo di un Trillo - note della mia vita*, (Einaudi 2013): la storia di una vita incredibile interamente dedicata alla musica. Uto Ughi suona un violino Guarneri del Gesù del 1744 e uno Stradivari del 1701 denominato "Kreutzer" poiché appartenuto all'omonimo, celebre violinista.

L'Orchestra da camera "I Filarmonici di Roma" (già "Orchestra da camera di Santa Cecilia") fin dagli esordi riscuote ampi consensi di critica e di pubblico. Ha tenuto concerti con direttori come Giulini, Sawallisch, Pretre, Metha, Zecchi e Menuhin e con solisti come Milstein, Menuhin, Stefanato, Asciolla, Campanella, Vasary, Gazzelloni, Szeryng, Rostropovic, Rubinstein. Attualmente svolge un'intensa attività con Uto Ughi. Numerosi suoi

concerti sono stati trasmessi dalla RAI televisione italiana e in mondovisione. Ha effettuato registrazioni per la Discoteca di Stato e per la Radiotelevisione Italiana Il complesso collabora con le più importanti società concertistiche prendendo parte anche a iniziative di alto senso umanitario promosse da Amnesty International, dalla Croce Rossa, dall'Associazione per la Ricerca sul Cancro, da Madre Teresa di Calcutta, dalla FAO. Importanti le tournées all'estero: Messico, Canada, Medio Oriente, Spagna, India, Grecia, Jugoslavia, Giappone, Thailandia, Birmania, in Russia, a Mosca nella prestigiosa sala Tchaikovsky. A Boston per il Parlamento Europeo, al Lincoln Center di New York ed alla Carnegie Hall. È stata insignita in Campidoglio di medaglia d'oro "Per la lodevole attività concertistica ad alto livello, sia in Italia che all'estero" e di una targa da parte del Parlamento Europeo che dice: "All'Orchestra I Filarmonici di Roma che ha elevato ai massimi livelli l'espressione della musica italiana nel mondo intero".

PROSSIMI CONCERTI

28 MARZO 2024 PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 19.30/21

Timor et tremor

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

CESARE MANCINI organo

LORENZO DONATI direttore

Musica di **Poulenc, de Victoria, Donati, Pärt, Britten**

In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

29 MARZO 2024 CHIESA DI S. MARTINO ORE 22

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musica di **de Victoria**

*In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino
Evento straordinario per il Venerdì Santo*

12 APRILE 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TABULA RASA – CHIGIANA SIENA JAZZ ENSEMBLE

STEFANO BATTAGLIA pianoforte e direttore

In collaborazione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese

19 APRILE 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

ALAIN MEUNIER violoncello

ANNE LE BOZEC pianoforte

Musica di **Chopin, Malipiero, Beethoven**

3 MAGGIO 2024 TEATRO DEI RINNOVATI ORE 21

ROMA TRE ORCHESTRA

PIETRO BORGONOVO direttore

Musica di **Strauss, Mozart**

17 MAGGIO 2024 TEATRO DEI RINNOVATI ORE 21

ORT – ORCHESTRA DELLA TOSCANA

ETTORE PAGANO violoncello

ERINA YASHIMA direttore

Musica di **Dvořák, Čajkovskij**



FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



con il contributo e il sostegno di



media partner



Chigiana è associata a



Stampa: Tipografia Senese

INFORMAZIONI, ABBONAMENTI/CARNET E BOOKING: WWW.CHIGIANA.ORG - biglietteria@chigiana.org

Tel. 333.9385543 - 0577.220922 (Lun-Ven 9:30-12:30)     